

La Regione riporta in Emilia Romagna i "cervelli in fuga"

Una campagna durata sei settimane ha dato la possibilità a 300 giovani di candidarsi

RAVENNA

L'Emilia-Romagna cerca giovani sviluppatori di software e le candidature dall'estero non si fanno attendere. Una campagna durata sei settimane ha dato la possibilità a 300 giovani sviluppatori di programmi e piattaforme informatiche che vivono all'estero, compresi gli italiani, di candidarsi per il progetto it-Er Careers, misura sperimentale della Regione per avvicinare domanda e offerta di lavoro ad alta qualificazione. Di questi 300 candidati, 263 sono entrati nella lista ristretta dei selezionati e 30 sono già stati presentati alle prime 11 imprese. Sono 16 offerte di lavoro già consolidate. La maggior parte delle candidature sono arrivate da ragazzi e ragazze che vivono in Serbia, Portogallo, Polonia, Romania, Albania, Bulgaria, Brasile e Croazia. Ad attenderli tre soggetti accreditati ai servizi per il lavoro (Ifoa, Centoform e CisFormazione), che hanno supportato le imprese che faticano a trovare in Emilia-Romagna e in Italia questi profili professionali: si tratta di Imola Informatica, Elements di Cesena, Quix di Modena, Mark One di Cesena, Teko

Telecom di Castel San Pietro, Optit di Bologna, Onit Group di Cesena, Unitec di Lugo, Horta di Piacenza e Ravenna, Rfmcube di Bologna e Avl Italia di Cavriago. «L'attrazione e il rientro di competenze e profili professionali dall'estero aggiunge un tassello importante alle strategie di attrattività di imprese e investimenti avviata dalla Regione. Sempre di più, infatti, saranno le competenze e i saperi a fare la differenza nella sfida globale e nella competizione internazionale», ricordano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore allo Sviluppo economico e lavoro, Vincenzo Colla.

«Si tratta di un'operazione pilota che andremo a consolidare con diverse opportunità: scuole internazionali per le famiglie, accompagnamento a soluzioni abitative, proposte per ulteriori specializzazioni con progetti di master o formazione professionale dedicata», aggiungono Bonaccini e Colla. La Regione intende dare la possibilità ad altre 15 imprese dell'Emilia-Romagna alla ricerca di sviluppatori internazionali di accedere al 'talent pool' che raccoglie oltre 200 profili qualificati. L'obiettivo è quello di creare un sistema virtuoso per portare in regione talenti stranieri, ma anche 'cervelli in fuga' italiani o made in Emilia-Romagna, che possiedono le competenze necessarie oggi alle imprese.